

Parma e provincia

IL CASO DOPO L'ATTACCO DELL'ASSESSORE ROSSI

Parrocchie in prima linea contro ogni povertà

Tante le attività svolte: dall'accoglienza ai pacchi alimentari, fino ai contributi

Luca Molinari

Accoglienza di persone bisognose e senzatetto, distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie disagiate, pagamento di bollette e affitti. Sono tante le attività delle parrocchie per i poveri, nel silenzio e lontano dal clamore. Un'attività costante, supportata da centinaia di volontari o semplici fedeli, che compiono quotidianamente atti di altruismo e solidarietà nei confronti di chi si trova nel bisogno. I parroci parmigiani preferiscono non commentare le parole dell'assessore ai Servizi sociali Laura Rossi, secondo la quale la Diocesi e le parrocchie non farebbero abbastanza per aiutare i senzatetto, ma si limitano a elencare le tante attività portate avanti nella gratuità.

Le parrocchie presenti in Diocesi sono 309, formalmente raggruppate in 56 «nuove parrocchie». In ciascuna sono attivi gruppi Caritas parrocchiali o altre attività di volontariato, come l'armadio del povero o la «San Vincenzo», che si occupano di chi si trova nel bisogno. La parrocchia della Cattedrale ha aperto un centro di ascolto che assiste una cinquantina di persone in difficoltà. «Il centro di ascolto - spiega il parroco monsignor Alfredo Chierici - ci serve per capire i problemi di chi bussa alla nostra porta e valutare come risolverli. Spesso chi si rivolge a noi si trova in difficoltà economica. Si tratta sia di italiani che di stranieri. Normalmente forniamo buoni pasto da 20-30 euro per fare spesa e, in alcuni casi, paghiamo affitti e bollette. Lo scorso anno abbiamo inoltre acquistato una cucina a una famiglia e, con l'aiuto della «San Vincenzo», pagato gli studi a una donna per diventare operatrice socio sanitaria. Di norma come parrocchia destiniamo circa 10mila euro l'anno per queste attività».

Anche il convento dell'Annunziata è una parrocchia. «La mensa di padre Lino - spiega il padre

Spirito Santo

I fedeli mobilitati per evitare lo sfratto: donati 25mila euro

Venticinquemila euro. È la cifra raccolta dalla parrocchia dello Spirito Santo (strada Sant'Eurosia) per una famiglia sfrattata. Grazie alla generosità dei parrocchiani la famiglia - composta da sei persone - è riuscita a mantenere il proprio alloggio e ora sta lentamente tornando alla normalità. «Per un intero anno - spiega don Giuseppe Mattioli - ci siamo fatti carico delle spese di questa famiglia, che si è trovata in difficoltà dopo la perdita del lavoro del capofamiglia». «Grazie all'altruismo dei parrocchiani - ha aggiunto - siamo riusciti a pagare le rate arretrate dell'affitto, le bollette e le spese per i bambini. Ora il padre è riuscito a trovare un lavoro e stiamo riducendo il nostro aiuto, perché la situazione sta lentamente tornando alla normalità». La parrocchia dello Spirito Santo è attiva su più fronti in ambito caritativo: sono ben 27 le famiglie che ricevono aiuti di varia natura. L.M.

guardiano Andrea Grossi - offre circa 150 pasti al giorno. Quotidianamente distribuiamo anche pacchi spesa a circa 60 persone. Per chi non ha casa è prevista anche un'accoglienza notturna con dieci posti letto. A questo vanno aggiunti aiuti economici di varia natura». Alla Trasfigurazione (via Sidoli) il punto di riferimento per i bisognosi è il gruppo Caritas. «I volontari conoscono le famiglie in difficoltà e operano in collaborazione con i servizi sociali - spiega il

parroco don Enrico Rizzi - Il nostro intento non è soltanto quello di offrire un aiuto economico, ma anche creare legami con queste persone per non emarginarle, ma aiutarle a rientrare nel tessuto sociale come realtà attive». In parrocchia esiste anche una sorta di «armadio alimentare». «Chi vuole può lasciare liberamente in parrocchia dei prodotti alimentari - prosegue don Rizzi - che vengono distribuiti ogni giovedì alle famiglie bisognose».

La parrocchia di San Paolo Apostolo (via Grenoble) si spende per combattere vari tipi di povertà. «Non c'è solo la povertà economica - spiega don Francesco Rossolini - Il nostro impegno è su più fronti. Soprattutto con i giovani ci impegniamo a dare risposte a una povertà di tipo educativo, che minaccia la persona nel suo insieme. Per quanto riguarda le famiglie in difficoltà economica, siamo invece in costante contatto con i servizi sociali e ci impegniamo a distribuire pacchi alimentari, pagare bollette e affitti in totale autonomia economica». Da qualche tempo nei locali dell'ex bar della parrocchia di Vicopè è ospitata la Comunità Giovanni XXIII, che accoglie persone in difficoltà. «Abbiamo anche uno stabile da restaurare - aggiunge don Rossolini - che vorremmo trasformare in dormitorio. Attualmente siamo alla ricerca di fondi».

Don Umberto Cocconi, cappellano dell'Università, si occupa di ex carcerati e persone in difficoltà da tanti anni, attraverso l'associazione «San Cristoforo». «Ci occupiamo delle persone che escono dal carcere e non sanno dove andare - dice -. Lo scorso anno abbiamo accolto più di venti detenuti. Accogliamo anche persone con problemi di dipendenze e chi non ha una casa dove dormire. Soprattutto durante l'emergenza freddo, cerchiamo di offrire un'accoglienza decorosa a chi bussa alla nostra porta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Pagliari

«La responsabilità è solo del Comune»

«Sullo scontro fra Comune e Diocesi in merito all'aiuto ai senzatetto interviene il senatore del Pd Giorgio Pagliari, che parla di «incredibile polemica dell'assessore ai Servizi sociali con la Caritas, a cui l'assessore attribuisce la responsabilità di una situazione di cui porta la responsabilità politica e giuridica solo il Comune». Per il parlamentare parmigiano «non si è mai vista un'amministrazione che scarica i risultati delle proprie azioni su un soggetto che collabora senza lesinarsi con l'amministrazione comunale». E aggiunge: «Riconoscere i limiti delle proprie scelte, oltretutto rispetto a situazioni così complicate e difficili, è un atto di serietà e di consapevolezza delle difficoltà oggettive». Pagliari rileva poi che «purtroppo non è la prima volta che si sceglie la strada di scaricare e di fuggire dal problema. Voglio pubblicamente ringraziare la Caritas e tutti gli altri volontari che cercano di contribuire a questa emergenza, che nessuno può risolvere con la bacchetta magica, ma rispetto alla quale non si può dire, da parte di un amministratore comunale, che la colpa è del volontariato». ♦ r. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Scarpa

«L'amministrazione fa lo scaricabarile»

«Sull'emergenza senzatetto il Comune fa lo scaricabarile». A sostenerlo è Paolo Scarpa, candidato alle primarie del centrosinistra. «Il sindaco Pizzarotti ha lanciato lo slogan «Parma che cammina» - annota -, ma io non posso che chiedermi dove la nostra città stia andando e se questo percorso ci accomuni davvero tutti. L'attacco alla Chiesa di Parma è evidentemente un modo per scaricare le responsabilità del Comune nella gestione dell'emergenza freddo e attesta l'assoluta mancanza di coordinamento con chi si occupa degli ultimi. Tra tanti meriti, va a riconosciuto alla Caritas anche quello di aver pubblicato un report serio sulle situazioni di disagio che a Parma negano il futuro alla vita. Lo studio di Pier Giacomo Ghirardini fotografa una città a due velocità ed è giunto il momento di ridurre questo divario drammatico». Scarpa ricorda che «sono tanti gli attori impegnati su questo fronte, penso al progetto di welfare generativo di comunità della Fondazione Cariparma, ma serve più sussidiarietà. Il Comune deve impegnarsi a risolvere quelli che sono problemi strutturali anziché spacciarli per emergenze». ♦ r. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa



Idsc, l'istituto che gestisce gli immobili della Diocesi

Con i proventi vengono pagati gli stipendi di tutti i sacerdoti

«Prebenda parrocchiale», «beneficio», «case della parrocchia»: sono parole che da quasi trent'anni non si usano più. Tutti questi beni infatti sono confluiti nell'Idsc (Istituto diocesano per il sostentamento del clero), che li gestisce e fa in modo che producano reddito, per garantire uno stipendio congruo a tutti i sacerdoti della nostra diocesi impegnati in attività pastorali. Terreni, appartamenti, edifici industriali, supermercati, un cinema, una casa di riposo. Sono questi i beni di proprietà dell'Idsc. Chiese, canoniche e oratori rimangono invece alle singole parrocchie.

«Anche la diocesi non ha beni propri - sottolinea il presidente don Rosolo Tarasconi - ad eccezione del palazzo vescovile».

Tutti gli istituti diocesani fanno capo a un Istituto centrale e sono nati dopo il 1984, in seguito al concordato tra Santa sede e Stato italiano. L'ente non gestisce i beni storici e culturali, ma possiede un patrimonio di beni molto diversificato. Il risultato economico conseguito ogni anno viene inviato all'Istituto centrale di Roma, che provvede al pagamento di tutte le retribuzioni dei preti. Il nostro istituto diocesano da oltre quindici anni è guidato da don Tarasconi, assieme all'amministratore delegato Giuseppe Iamiglio e a un cda composto da sacerdoti ed esperti di vari settori (cariche non retribuite).

«L'Idsc - ha spiegato in più occasioni don Tarasconi - ha eliminato le differenze tra parrocchie povere e ricche e quindi tra preti poveri e ricchi, creando una vera e propria rivoluzione». Nel 1990 Parma ha costituito con Idsc di Modena la società «La Ghirlandina», che opera in campo immobiliare gestendo, tra l'altro edifici industriali e supermercati. L'ente ha inoltre aderito al Consorzio volontario per la valorizzazione della Pineta di Cozzano, al quale ha concesso i propri terreni situati nell'ambito del Parco. Recentemente è stata avviata anche una collaborazione con l'Idsc di Reggio. ♦ L. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei un **SUBAGENTE** assicurativo iscritto alla sezione E del RUI? Vuoi ambire ad un trattamento economico da Agente? **E' ora di Passare all'azione!**

Con noi il **SUBAGENTE** vale di +

- + PROVVIGIONI
- + CRESCITA
- + AUTONOMIE
- + SOLUZIONI
- + CONTRIBUTI

Primaria Compagnia di Assicurazioni insieme ad una importante agenzia di



vogliono conoscerti
Invia la tua candidatura:
ricercasubagenti@libero.it